

Rassegna Stampa

24/11/2022

MORTARA L'ASFALTATURA A MARZO

Lavori idrici in piazza Silvabella

MORTARA – AsM concluderà nei prossimi giorni in piazza Silvabella i lavori di rifacimento degli allacci idrici, che in alcuni punti erano ancora in cemento amianto. Poi verrà steso un bitume provvisorio. La riasfaltatura della piazza sarà eseguita a marzo.

Riordino delle Province Arriva un ddl di Cattaneo

Si punta a tornare all'elezione diretta di presidente e consiglio provinciale
Il deputato: «E poi bisogna ridare soldi agli enti per gestire scuole e strade»

Sandro Barberis / PAVIA

Un disegno di legge con primo firmatario il deputato pavese Alessandro Cattaneo, capogruppo di Forza Italia alla Camera, per riformare le Province. Obiettivo principale? Ritornare alle elezioni dirette per il presidente e il consiglio provinciale, ma anche ridare fondi economici e competenze agli enti provinciali. «Un'iniziativa che interessa al governo Meloni - spiega Cattaneo -. C'è un atto simile di Fratelli d'Italia e anche la Lega, con l'ex ministro Calderoli, potrebbe presentare un documento in questa direzione».

LE PROPOSTE

Il disegno di legge Cattaneo prevede in particolar modo l'elezione diretta dei presidenti e del consiglio provinciale. Cioè esattamente l'op-



Il deputato Alessandro Cattaneo (Forza Italia) è al secondo mandato

posto di quanto accade dal 2014 con la riforma Delrio con i vertici delle province eletti solo da sindaci e consiglieri comunali, con elezioni di secondo livello. «Una riforma incompiuta, le Province sono rimaste ma senza più partecipazione popolare nel voto, con meno risorse eco-

Anche Fratelli d'Italia d'accordo a cambiare l'organizzazione degli enti provinciali

nomiche, ma ancora tante competenze in carico - evidenzia Cattaneo -. Per questo credo sia necessaria una riforma».

Nel disegno di legge di Cattaneo si parla di un consiglio provinciale con 18 componenti per le province fino a

300mila abitanti, con 25 componenti per province tra 300mila e 600mila abitanti (quindi anche Pavia) e con 33 consiglieri per gli enti con più di 600mila abitanti. Resterebbero poi anche le città metropolitane con 30 consiglieri in quelle fino a 800mila abitanti e 36 in quelle oltre gli 800mila abitanti. Presidenti che potrebbero decadere con una mozione di sfiducia votata dal 60% dei consiglieri. «Una riforma che non mira a cambiare la geografia di province e città metropolitane, ma semplicemente a ridare vigore e possibilità economiche a questi enti» aggiunge ancora Cattaneo.

IPROBLEMI ATTUALI

Una riforma che è necessaria secondo Cattaneo perché attualmente ci sono dei problemi di fondo. «L'attuale organizzazione lascia alle Province competenze importanti come la gestione delle scuole superiori e di migliaia di chilometri di strade extraurbane - evidenzia ancora il parlamentare ed ex sindaco di Pavia - . Bisogna fare in modo che questi enti possano avere risorse per svolgere meglio queste funzioni, attualmente invece sono limitate. E poi eleggendo direttamente i vertici, anche i cittadini si sentirebbero più vicini nel processo decisionale. Oggi come oggi però a volte però, nell'in-

crocio di burocrazie e competenze, non si capisce mai bene chi deve fare certe opere come i ponti. Casi che capitano anche in provincia di Pavia, dove siamo fieramente al governo sostenendo il leghista Giovanni Palli».

Tempi previsti per la riforma? «Di certo alla maggioranza interessa quest'aspetto, non è detto che il testo venga valutato dal consiglio dei ministri e poi approvato con un decreto: staremo a vedere» chiude Cattaneo. —

COME FUNZIONA ORA

Sindaci e consiglieri chiamati a scegliere i vertici provinciali

L'ultima elezione diretta del presidente in provincia di Pavia era stata nel 2011, quella di Daniele Bosone (Pd). Dal 2014 in poi in Italia però presidente e consiglieri provinciali sono votati con elezioni di secondo livello. Votano solo sindaci e consiglieri comunali in un'unica sede, con voti "pesati" in base al numero di abitanti rappresentati. Un consigliere di Pavia ha un voto più pesante di uno di Maghera. Si vota ogni 4 anni, ma a metà mandato viene rinnovato solo il consiglio provinciale.

Asm punta sul business rifiuti «Dal 2026 benefici sui conti»

In un triennio previsti quattro impianti per trattare inerti, ingombranti e verde
Il presidente Elleboro: «Produrremo energia con gli scarti, abbattendo i costi»

Luca Simeone / PAVIA

Asm punta a realizzare nel giro di un triennio, a Montebellino, quattro impianti per il trattamento di rifiuti dai quali si aspetta, a partire dal 2026, importanti benefici sui propri conti. Il piano strategico appena approvato dal cda e presentato in Consiglio comunale dalla ex municipalizzata definisce i tempi e il ritorno economico del progetto preannunciato nei mesi scorsi, che punta a dare un ruolo centrale al business del riutilizzo degli scarti, in un'ottica di circolarità.

AUMENTO DI 10 MILIONI DEL FATTURATO

I quattro impianti riguardano il trattamento degli ingombranti, dei Raee (apparecchiature elettriche ed elettroniche), del verde e degli inerti (il materiale proveniente da demolizioni). L'investimento previsto è di 9,7 milioni, che dovrebbe generare un aumento di fatturato di circa 10 milioni di euro annui, con un au-



L'ingresso della piattaforma ecologica di Montebellino



Manuel Elleboro, presidente Asm

mento del margine operativo lordo stimato in 2,9 milioni di euro nel 2026 e la possibilità di estinguere già in quell'anno i mutui con le banche. La scansione temporale dell'intervento prevede che l'anno prossimo verranno ottenuti gli iter autorizzativi e per gli appalti, nel 2024 si passerà alla realizzazione degli impianti, che nel

nel 2025 entreranno in funzione e nel 2026 saranno a pieno regime.

No invece a quelli per il trattamento di carta e plastica, come ipotizzato in un primo momento. «In quel caso il rapporto tra costo di investimento e quantità del materiale che arriva ad Asm è troppo sproporzionato – spiega il presidente Ma-

nuel Elleboro – per ora quella idea è abbandonata, a meno che non ci sia un poderoso finanziamento pubblico, che abbiamo chiesto con il Pnrr, oppure un ampliamento del numero di comuni serviti, con relativo aumento delle quantità trattate. Sui Raee invece la marginalità è molto alta, e buona anche per ingombranti e

inerti: ci sono vari interventi di rigenerazione urbana, noi abbiamo quelli di ex Gasometro e Montefiascone che garantiranno flussi e marginalità importanti, e contiamo di intercettarne altri».

LA PRODUZIONE DI ENERGIA

Quanto al verde, l'impatto positivo atteso del trattamento diretto è duplice: consente da un lato un abbattimento dei costi di 500mila euro l'anno, «perché oggi ci avvaliamo di terzi», e dall'altro di ottenere materie prime secondarie, ovvero «amendanti usati in agricoltura e florovivaismo, e biomasse combustibili utilizzabili per alimentare piccoli impianti, al di sotto del Megawatt, installabili anche in contesti urbani, che producono energia elettrica». L'effetto è in una prima fase il taglio della bolletta per Asm (assieme all'implementazione del fotovoltaico in via Donega-

ni) e poi la possibilità di vendere l'energia autoprodotta - tra teleriscaldamento ed elettricità - «a grandi utenze».

Il piano di investimenti prevede un ampliamento del personale: «Una quota specializzata, in grado far funzionare gli impianti, e un'altra in parte assorbendo chi lavora già a Montebellino, che potrà essere formato», dice Elleboro.

Oltre al business legato ai rifiuti, le altre opzioni strategiche individuate da Asm riguardano l'allargamento della base di comuni che usufruiscono dei servizi dall'azienda (14 tra quelli già soci, più altri 40) e l'aumento del numero di parcheggi gestiti. —

IL PROGETTO

Nasce la comunità energetica, l'obiettivo è tagliare le bollette

Firmata l'intesa tra Comune e Assolombarda: si punta su pannelli solari in luoghi pubblici e stoccaggio di elettricità



La conferenza stampa di presentazione dell'accordo. In alto, pannelli solari per la produzione di energia

VIGEVANO

È stato firmato ieri mattina nella sala giunta del municipio il protocollo d'intesa tra Comune di Vigevano e Assolombarda per arrivare alla costituzione di una comunità energetica, di tipo diverso rispetto a quelle sorte in alcuni piccoli centri come Torre Be-

retti e Castellaro. A siglarlo sono stati il sindaco Andrea Ceffa e il presidente degli industriali Alessandro Scarbelli. Gli obiettivi dichiarati vanno dalla realizzazione di sistemi di autoconsumo (pannelli fotovoltaici, per esempio), allo stoccaggio di energia.

«Credo che sia una grande

opportunità per la città», ha detto Ceffa, presente insieme all'assessore Daniele Semplici alla conferenza stampa che ha preceduto la firma. I primi due impianti fotovoltaici dovrebbero essere, almeno inizialmente, posizionati sul palasport di via Gravellona e negli spazi del centro Santa Maria. «Vicino

al palasport c'è la frazione Piccolini, che potrebbe sfruttare l'energia come comunità – ha detto Semplici –. Attorno al centro Santa Maria ci sono attività di servizio e commerciali che potrebbero esserne avvantaggiate».

Ceffa ha però spiegato che in questo progetto non ci saranno solo questi due impianti, ma altri potrebbero sorgere nel tempo su altre proprietà comunali, in funzione di spazi e possibilità di accedere alle cabine elettriche.

«Tutto questo però – spiegava il sindaco – deve reggersi senza un euro di finanziamento pubblico per poter stare in piedi». Il concetto di comunità energetica interessa ad Assolombarda per aiutare in un momento complesso i propri iscritti a ridurre le spese delle bollette: sarà questo sodalizio a occuparsi della progettazione degli impianti, senza che il Comune debba affidare esternamente e a

I primi impianti sono previsti al palasport dei Piccolini e al centro Santa Maria

caro prezzo il tutto.

«Milano Smart City Alliance – ha spiegato Scarabelli – è un gruppo volontario di 12 imprese innovative, nato per creare sinergie con il settore pubblico». La collaborazione non riguarderà solo l'energia, ma anche la gestione e la sicurezza dei dati, l'alfabetizzazione digitale e il supporto alle strategie di cybersecurity del territorio: Vigevano ha un proprio progetto che copre una parte di questi argomenti con la holding Asm, che è attiva nel fornire l'hardware ai gestori di fibra ottica e nel realizzare servizi: uno di questi riguarderà nel 2023 il controllo della zona a traffico limitato e di piazza Ducale. Il Comune utilizzerà come referenti la dirigente Paola Taglietti e la funzionaria Sibilla Facchetti; Assolombarda schiera il vicedirettore generale Francesco Caracciolo e Ruggiero Colonna. —

OLIVIERO DELLERBA

*Siglato un patto con Assolombarda per creare la Comunità Energetica Pubblica
I concetti cardine: autosostenibilità e valenza sociale. Individuati i primi siti*

Energia, la strada verso l'autonomia

>> **Mario Pacali**
mario.pacali@esve.com

VIGEVANO - Autosostenibilità e valenza sociale. I concetti cardine della Comunità energetica. Che si pone precisi obiettivi: promuovere e massimizzare l'autoconsumo, i sistemi di accumulo e stoccaggio dell'energia da fonti rinnovabili; il decentramento dei siti di produzione avvicinando i generatori di energia all'utilizzatore finale; connettere produttori e consumatori di energia da fonti rinnovabili al fine di ottenere il bilanciamento tra domanda e offerta; contribuire a migliorare l'efficienza del sistema energetico nel suo complesso; incrementare gli investimenti locali; incentivare la cooperazione tra cittadini, istituzioni ed imprese a livello locale. Ieri mattina a Palazzo municipale è stato siglato il protocollo d'intesa tra il Comune e Assolombarda. Il primo patto firmato a livello



A VIGEVANO LA FIRMA DEL PRIMO PROTOCOLLO

Il sindaco di Vigevano, Andrea Ceffa ed il direttore generale di Assolombarda, hanno siglato ieri mattina il protocollo d'intesa per la nascita della Comunità Energetica. Con loro l'assessore all'ambiente del Comune di Vigevano, Daniele Semplici

regionale. «Sul temi della Smart City, Vigevano ha già effettuato investimenti importanti - ha ricordato il sindaco Andrea Ceffa - oggi ci concentriamo sulle Comunità Energetiche di interesse pubblico, grazie alla competenza di Assolombarda che ha "in pan-

cia" aziende leader del settore a livello europeo. Questo protocollo ci consentirà di individuare immobili di proprietà che hanno le caratteristiche necessarie, promuovendo insieme ai privati l'autoconsumo». I primi complessi individuati sono il nuovo palaz-

zetto e il centro sportivo Santa Maria. «Il palazzetto è vicino alla frazione Piccolini, a Santa Maria troviamo residenziale e attività che potranno entrare a far parte della Comunità energetica usufruendo quindi di importanti vantaggi», ha spiegato l'asses-

sore all'ambiente Daniele Semplici. Che ha iniziato sette mesi fa il lavoro sulle Comunità energetiche unitamente alla mappatura degli edifici con idonee caratteristiche. Fondamentale - è stato ribadito ieri mattina - l'autosostenibilità del progetto. Che avrà,

come visto, anche una valenza sociale considerato che potrà essere sfruttato anche dai cittadini e dalle imprese. L'energia fattore chiave per lo sviluppo e la competitività dei sistemi economici. Il concetto espresso ieri dal direttore generale di Assolombarda, Alessandro Scarabelli. Senza dubbio una delle sfide globali più importanti dei prossimi anni per la sostenibilità di lungo periodo dell'economia e della società: la transizione energetica verso la decarbonizzazione, con approvvigionamenti sicuri e accessibili. E proprio nel patto siglato si parla di transizione energetica, guidata da innovazione e digitalizzazione, «che rappresenta una grande opportunità per tutti gli attori dell'ecosistema dell'energia italiano e lombardo. Ma soprattutto uno degli obiettivi del piano strategico di rilancio economico e sociale dell'intero territorio della provincia di Pavia»

IN REGIONE UN CONVEGNO PROMOSSO DALLA COMMISSIONE CONSILIARE DI SETTORE CON STUDIOSI DI FAMA INTERNAZIONALE

Il modello Israele contro la siccità

Una terra desertica al 70% che ha saputo dare vita ad una agricoltura di qualità

MILANO - Un confronto sempre più serrato e stringente con l'esperienza israeliana. Dopo gli eventi siccitosi che hanno compromesso una parte rilevante di raccolto, e che rischiano di ripetersi, la Lombardia guarda alle best practice di una terra al 70% desertica che ha saputo trasformarsi e dare vita a un'agricoltura di qualità vocata all'export. Il confronto, promosso dalla Commissione consiliare Agricoltura della Regione, ha permesso di conoscere la storia e il presente di lotta alla siccità della regione del Neghev. Il professor Aaron Fait (Ben Gurion University), studioso di fama internazionale, attualmente impegnato anche in ricerche sulla possibilità di coltivazioni sulla luna e nel cosmo, ha illustrato i metodi per utilizzare acqua riciclata e per desalinizzare il terreno, ha parlato di tecnologie e strumenti all'avanguardia ma, ha precisato, «fondamentale in Israele è l'educazione perché sin da piccoli si viene educati a non sprecare l'acqua nei gesti quotidiani. In Israele l'attività agricola si basa per il 90% su acqua riciclata e ciò permette di non sottrarre l'acqua all'utilizzo dei



I relatori al convegno svoltosi la scorsa settimana al Pirellone dove è stato illustrato il modello israeliano: una terra desertica dove c'è agricoltura di qualità

L'INTERVENTO DI RUGGERO INVERNIZZI, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

«Cooperare per affrontare le emergenze»

MILANO - «Il confronto con una realtà innovativa ed all'avanguardia come quella israeliana è stato, senz'altro, un momento di approfondimento per tutta la commissione agricoltura che presiedo e, che proprio in queste settimane, è impegnata con un gruppo di lavoro nella redazione del testo di una risoluzione sul tema siccità». È stato questo il commento di Ruggero Invernizzi, presidente della Commissione Agricoltura del Pirellone, al termine del convegno svoltosi

la scorsa settimana a Milano. «Gli eventi siccitosi che hanno contraddistinto la scorsa estate hanno, infatti, lasciato pesanti strascichi nel mondo agricolo con danni alle colture, perdite di raccolti e con prospettive per il comparto, ancora oggi, incerte e difficili. Occorre, per questo, cooperare insieme affinché tali problematiche, un tempo rare ma che oggi sono connaturate ai processi di cambiamenti climatici analizzati anche alla Cop27, possano essere affrontate attraverso

la necessaria innovazione tecnologica che deve essere alla base di chi opera nel settore agricolo e agroalimentare». Durante i lavori sono intervenuti anche il professor Marco Mancini (Politecnico di Milano), la professoressa Arianna Facchi (Università degli studi di Milano), Gladys Lucchelli (direttrice ANBI), Massimo Ornaghi (direttore ERSARF), Paolo Carra (vicepresidente di Coldiretti Lombardia), Riccardo Crotti (presidente Confagricoltura Lombardia).

cittadini».

Case histories di cooperazione tra Israele e la Lombardia sono stati illustrati da Paola Pagnotta (director Agritech of Israel Economic and Trade Mission to Italy), la quale si è soffermata su tecnologie per sistemi di irrigazione a goccia, per il trattamento delle acque reflue e per la raccolta e lo stoccaggio idrico e ha illustrato la situazione in Israele dove, ha fatto notare, sono previsti contributi statali importanti per gli agricoltori che accettano di promuovere iniziative di sperimentazioni innovative. Strategico, ha poi aggiunto, è il Centro di ricerca in agricoltura, al quale le aziende possono rivolgersi quando devono affrontare problematiche legate ad un territorio difficile.

L'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi, in conclusione di dibattito, ha ribadito che «il modello israeliano ha fatto scuola ed è non a caso un esempio ripreso a livello mondiale. Lo scambio tra esperienze -ha aggiunto- non potrà che portare benefici al nostro sistema agricolo, che si è già avviato sulla strada maestra dell'innovazione e intende farlo sempre di più».

GRAVELLONA Incarico per valutare la fattibilità

Comunità energetica, si fanno i primi passi

GRAVELLONA – Il borgo d'arte lomellino cerca di accelerare la transizione "verde" e far fronte agli effetti dell'attuale crisi – che presenta aspetti ambientali, economici e sociali – attraverso la creazione di una C.E.R., cioè una comunità energetica rinnovabile.

Al momento il progetto è in una fase embrionale, ma in questi giorni sono stati intrapresi i primi passi formali per poter procedere. La giunta del sindaco Luciano Garza ha infatti incaricato gli uffici di individuare una società specializzata per l'assistenza e la progettazione di una proposta in grado di coinvolgere non solo l'amministrazione pubblica, ma l'intera comunità.

La C.E.R. è infatti un'associazione costituita tra enti pubblici, cittadini, attività commerciali e piccole-medie imprese che decidono di unire le proprie forze per produrre, scambiare e consumare energia da fon-



Il Comune di Gravellona vuole realizzare una comunità energetica

ti rinnovabili su scala locale. Rappresentano quindi uno strumento per risparmiare sui costi dell'energia e, allo stesso tempo, un modello di produzione e autoconsumo di energia "pulita", a chilometro zero, e proveniente da fonti rinnovabili.

«L'attivazione del percorso prevede come prima fase – si legge nella documentazione – l'analisi della fattibilità dell'intervento, basata sullo studio dei dati e del territorio, al fine di va-

lutare l'effettiva possibilità di realizzare il progetto e la sua sostenibilità».

Prima di procedere con un progetto vero e proprio, quindi, verrà fatta un'analisi di "pre-fattibilità", che servirà per valutare la presenza delle condizioni minime per poter avviare una C.E.R. Lo studio servirà anche come documento preliminare da allegare alla documentazione per poter partecipare ai bandi regionali dedicati.

i.d.

Gruppo Cap, città metropolitana di Milano e Assimpredil Ance presentano l'accordo quadro lavori per il progetto Milano città spugna

90 opere in 32 comuni per riqualificare 530mila metri quadri di territorio attraverso opere di drenaggio urbano. Una grande opportunità per le aziende del territorio grazie ai 50 milioni di investimenti del PNRR

Gruppo CAP, la green utility che gestisce il servizio idrico della Città metropolitana di Milano, insieme a Città metropolitana e ad Assimpredil Ance, presentano a tutte le aziende di settore l'accordo quadro lavori di Milano Città Spugna, l'articolato **piano di interventi di riqualificazione per prevenire allagamenti, contrastare l'erosione del suolo** e gli effetti del cambiamento climatico su tutto l'hinterland milanese

Si tratta infatti di realizzare ben **90 opere in 32 Comuni**, riqualificando un'area complessiva pari a 530mila metri quadrati, per un **investimento di 50 milioni di euro**. Drenaggio urbano sostenibile, miglioramento della rete acquedotto, potenziamento della rete fognaria, contrasto gli eventi meteorici eccezionali e preservazione il territorio: queste le finalità del progetto.

*“Il PNRR rappresenta un'occasione unica e forse irripetibile per innovare le infrastrutture del nostro Paese, in particolare per quel che riguarda il settore idrico, spiega **Alessandro Russo**, presidente e amministratore delegato di Gruppo CAP. Insieme a Città metropolitana abbiamo presentato un piano molto ambizioso per riqualificare il territorio che serviamo da oltre 90 anni, e adesso è arrivato il momento di iniziare concretamente tutti i lavori dei 90 progetti previsti. Per fare questo contiamo sul contributo tecnico e gestionale di tutte le aziende che insieme a noi inizieranno questo percorso di transizione ecologica in ambito urbano”.*

*"Per recuperare il gap di sviluppo infrastrutturale, il PNRR rappresenta un'occasione unica, dichiara **Paolo Riva**, Vice Presidente Lavori Pubblici di Assimpredil Ance, ma è al contempo un'opportunità per sostenere l'innovazione e dare accelerazione a processi di sviluppo sostenibile, in cui il settore delle costruzioni è impegnato in una collaborazione virtuosa con le pubbliche amministrazioni".*

*“Il progetto Spugna fa dell'eccellenza lo standard, grazie alla collaborazione con un partner di primo livello come Cap, afferma la vicesindaca metropolitana **Michela Palestra**. Si tratta di una occasione unica per rinforzare l'ecosistema della Città metropolitana di Milano, favorendo l'assorbimento dell'acqua piovana, riducendo i danni economici e ambientali delle piogge intense, le famose bombe d'acqua, stimolare la riqualificazione e la vivibilità degli spazi con il contenimento delle isole di calore e il sostegno alla biodiversità. Uno sguardo al territorio in termini di conservazione e riuso. Con Spugna, la Città metropolitana mette a sistema tutti gli strumenti a sua disposizione con l'obiettivo di diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socioeconomici, e di rafforzare la capacità di resilienza del territorio, soprattutto per le zone caratterizzate da elevati livelli di*

impermeabilizzazione e alta densità urbanistica. Un tassello importante dei nostri Piani Integrati, che hanno permesso, grazie ad un'importante sinergia col territorio, di intercettare importanti risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”.

Il consumo del suolo nelle aree urbane è infatti uno degli elementi che contribuiscono ad aggravare gli effetti dei fenomeni meteorici straordinari. In particolare, secondo un recente rapporto dell'Ispra (l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), Milano e il suo hinterland sono tra le aree italiane dove il consumo di suolo è più pronunciato, e uno degli effetti sul territorio è la permeabilizzazione.

Gli interventi del progetto **Milano Città Spugna** promuovono l'urbanizzazione sostenibile, stimolando la crescita economica e contribuendo a rendere le città più attraenti per chi le vive. I sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS), inoltre, contribuiscono a migliorare il benessere dei cittadini, ripristinare gli ecosistemi degradati migliorandone la resilienza, a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e migliorare la gestione del rischio idraulico-idrologico.